

_Lettera_N_2699

A don Giuseppe Ronchail

Aff.mo amico Sac. Gio. Bosco

Mio Car.mo D. Ronchail,

*Roma, 2 febbraio 1878

Torre Specchi 36

1° Ho già scritto due volte a Mons. Dupanloup e non ho ancor ricevuto alcuna risposta. Non so darmi ragione. Avevami promesso formalmente. Parlane col Sig. Barone e poi o scrivere allo stesso di nuovo, oppure pensare ad un altro, e qualora si giudicasse che potesse in qualche modo giovare predicherei anch'io stesso. Ma concerta con questo nostro Mecenate.

Io sono in libertà ad hoc dal 20 febb. al 20 marzo circa. Ma ho bisogno di saperlo alquanto prima per preparare il voluto programma. Mi fu assicurato essere stata spedita la risposta in senso favorevole alla nota confraternita. Di lì andrò avanti per le nostre case di Francia.

2° Per l'affare del laghetto io aveva messo sossopra la metà del mondo e pareva ogni cosa a suo posto; quando una lettera del Can.co Brés dice di sospendere ogni pratica ulteriore, essendo la cosa affidata ad altri. Optime. Così io resto esonerato.

3° Dai giornali avrai ragguaglio della nostra 1^a Conf. dei Cooperatori di Roma presieduta dal Card. Vicario, che parlò etc. etc. Eravi pure il Card. Sbarretti con molti Arciv. Vescovi Prelati. È un gran fatto storico per noi.

4° Saluta il Sig. Audoli, fagli coraggio. Saluta pure tutti i nostri cari figli, amici e benefattori.

5° All'Avv. Michel che non mi abbandoni. Non è tempo di minchionare. 6° Partirò da Roma subito dopo il 15 corrente mese.

Dio ci benedica tutti. Amen.

Aff.mo in G. C. Sac. G. Bosco